

Europa
Un «mosaico di popoli» federati

ROMA. Un forte appello rivolto alle forze politiche perché si impegnino a fondare la casa comune europea su valori ideali, etici e religiosi, oltre che economici e politici, è venuto dal seminario svoltosi a Roma per due giorni per iniziativa dell'Istituto Jacques Maritain. Una iniziativa che si colloca tra la recente Settimana sociale dei cattolici italiani ed il Sinodo dei vescovi europei in programma per il prossimo autunno - ha sottolineato il professor Alfredo Trigoli, presidente dell'Istituto - con il proposito di favorire una riflessione tra rappresentanti di posizioni culturali diverse su un tema di capitale importanza per l'avvenire dell'Europa e del mondo.

Partendo dal momento politico, in cui i paesi della Cee sono sollecitati da quelli dell'Est a farsi carico degli enormi problemi scaturiti dai cambiamenti del 1989 e del 1990, il seminario ha messo in evidenza i rischi, alla luce del riemergere dei nazionalismi esasperati, che l'Europa, o meglio una larga parte di essa, possa tornare al 1919 quando fu creata a Versailles l'Europa delle nazioni sulle rovine degli imperi centrali. La relazione tenuta dallo storico Giorgio Campanini, su queste tematiche, ha offerto una serie e stimolante base per la discussione che ne è seguita. Si era molto ironizzato - ha osservato Campanini - sull'impero austro-ungarico come «mosaico di popoli», ma già, nel 1945, l'Europa doveva constatare che o doveva riconoscersi come mosaico, come realtà articolata e variegata, dalle mille scaccature e dai molteplici pluralismi, o perire. La strada da seguire ora, se si vogliono vedere superate le aspre conflittualità interetniche, non è che la prima strada perché l'altra significa il suicidio.

Si tratta di una linea che è stata sostenuta, con approcci ed argomenti diversi ma convergenti, dal senatore Leopoldo Elia, che si è schierato anche sugli aspetti istituzionali da costruire per garantire i diritti delle minoranze e delle nazionalità nel quadro di una confederazione europea, dall'accademico sovietico, Viktor Gaiduk, dall'ambasciatore dell'Urss presso la Santa Sede, Yuri Karlov, dal teologo Georges Cottier, dall'eurodeputato Michelini, da mons. Stalky. La casa comune europea - ha detto Gaiduk - è l'impegno della ragione nelle relazioni sociali. È un impegno che si fonda al fine di impedire gli atti di violenza ed è l'impegno dello spirito dell'Est e dell'Ovest dell'Europa al fine di evitare le situazioni di violenza. Due impegni che o si sovrappongono reciprocamente o sono destinati a perire insieme. L'ambasciatore Karlov, dopo aver messo in guardia tutti dal «demonio dei nazionalismi e degli estremismi», ha riconosciuto che le Chiese possono dare un prezioso contributo per l'unificazione europea. È la solidarietà il principio unificante della convivenza civile e dei popoli - ha sostenuto mons. Fernando Charrier, che è presidente del Comitato scientifico delle Settimane sociali. «Le frontiere della civiltazione passano - ha detto - attraverso un umanesimo plenario e la civiltà dell'amore, due grandi valori di cui la Chiesa post-conciliare si fa portatrice nel mondo. È toccato al prof. Antonio Paplica concludere sottolineando che va ripreso e sviluppato il processo di Helsinki per costruire istituzioni paneuropee di tipo federale con il pieno rispetto dei diritti dei popoli. □A.S.

Nella capitale belga violenti scontri tra immigrati nordafricani e polizia Limitati i danni a cose e persone ma la città si è svegliata sgomenta

A Bruxelles tre notti di guerriglia

Da venerdì a domenica Bruxelles è stata teatro di violenti scontri tra la polizia e centinaia di giovani nordafricani. I danni alle persone e alle cose sono limitati, ma l'improvvisa esplosione di rabbia degli immigrati è un evidente sintomo del malessere razziale che sta raggiungendo anche una città considerata finora al riparo delle tensioni che agitano le grandi metropoli.

DAL NOSTRO INVIATO
EDOARDO GARDUMI

BRUXELLES. Per tre notti consecutive la periferia della capitale belga è stata scossa da violenti scontri tra giovani immigrati maghrebini e polizia. Pietre, bastoni e qualche bomba Molotov hanno costellato l'improvvisato arsenale di una battaglia che ha avuto per teatro i quartieri di Forest e di Saint Gilles e che ha toccato il suo culmine nell'assedio di un commissariato. L'inventario dei danni e delle perdite non è risultato alla fine particolarmente drammatico: solo dodici persone, tra le quali due poliziotti, sono state leggermente ferite, in frantumi le vetrine di alcuni negozi, qualche veicolo danneggiato, 219 giovani fermati ma solo 4 tratti in carcere. Bruxelles non aveva tuttavia mai conosciuto prima simili inattese esplosioni di protesta. La rapidità con la quale gli incidenti si sono propagati da un quartiere all'altro, la loro intensità e durata, hanno lasciato la città sgomenta.

Tutto ha avuto inizio venerdì sera a Forest, alla periferia



Alcuni giovani fermati dalla polizia in seguito agli scontri dell'altra sera a Bruxelles

ovest della capitale, dove molto alta è la concentrazione di immigrati nordafricani. Una pattuglia di polizia ha fermato un ragazzo di colore a bordo di un motorino e ha contestato la regolarità delle sue carte di circolazione. Secondo alcune testimonianze, ne sarebbe seguita una accesa discussione, un mille avrebbe colpito il ragazzo e due sue sorelle accorse in aiuto e, a questo punto, altri giovani del quartiere sarebbero intervenuti, circondando la pattuglia e minacciandola. Un deprecabile episodio forse di intolleranza, forse solo di malintesa fermezza poliziesca, che tuttavia poteva restare isolato. Ha avuto invece l'effetto di una scintilla in un pagliano. Gruppi di giovani si sono rapidamente radunati, si sono armati di bastoni e grosse pietre estratte dalla pavimentazione stradale e hanno dato inizio a una serie di raid per le vie del quartiere che si sono subito estesi al vicino agglomerato di Saint Gilles protracciandosi in pratica fino a domenica notte. I danni, come si

profondità di una identità etnica e religiosa che si ritrovava nelle posizioni fondamentali. E d'altra parte comune, girando per Bruxelles, capitare in quartieri prevalentemente maghrebini o turchi, nei quali i costumi tradizionali persistono tenacemente. Ma si era finora avuta l'impressione di una convivenza pacifica. D'altra parte l'immigrazione in questa città è in larga misura antica e abbastanza consolidata. E di violenze razziali non si era mai

detto, sono stati tutto sommato limitati. Non è stato come a Washington, la rabbia degli immigrati di colore non è ancora arrivata a quell'altissima, ma indubbiamente c'è e molto più radicata di quanto la popolazione belga si aspettasse. Aveva fatto notizia qualche anno fa una manifestazione di musulmani a sostegno dell'Iran di Khomeini, decine di migliaia di immigrati avevano allora dato dimostrazione della

trazione di immigrati maghrebini arriva al 60% della popolazione. Nascono così nuove tensioni che le autorità belghe faticano a dominare. Molti protagonisti o simpatizzanti dei disordini di questi giorni parlano di crescente arroganza della polizia nei loro confronti. E, a dimostrazione delle nuove tendenze razziste, citano il caso di una nuova discoteca di lusso, sorta in periferia in mezzo a loro, ma aperta solo ai belgi.

Accusata di «sequestro e percosse» ai danni di 4 giovani, uno dei quali morì. Oggi la sentenza di condanna È un brutto colpo per l'Anc e la credibilità della maggioranza nera impegnata a smantellare l'apartheid

Verdetto per Winnie Mandela: «Colpevole»

La Corte suprema di Johannesburg ieri ha riconosciuto Winnie Mandela, moglie di Nelson, e una sua collaboratrice, Koliswa Falah, colpevoli di sequestro e sevizie ai danni di 4 giovani nel 1988. Uno di loro, Stompie, venne trovato morto. Per loro non è ancora stata decisa la pena. «Ha mostrato d'essere bugiarda, fredda e impassibile» ha detto il giudice. L'Anc ha annunciato «al momento opportuno» le sue reazioni



Winnie Mandela, accompagnata dal marito Nelson, al suo arrivo alla Corte suprema di Johannesburg

MARCELLA EMILIANI
Colpevole. Winnie Mandela, moglie del vicepresidente dell'African National Congress (Anc), già acclamata «madre della nazione», ieri è stata riconosciuta colpevole di aver rapito e sequestrato quattro giovani il 29 dicembre del 1988 nella sua casa di Soweto, il ghetto di Johannesburg. Nella pubblicistica e sulla stampa sudafricana si tratta del «caso Stompie», un brutto affare legato alla lotta intestina nelle township nere, che si concluse in quel 1988 con la morte del quattordicenne Stompie, un ragazzo molto sveglio che si rifiutava di accettare la supremazia di Soweto del Mandela football club. In pratica la guardia del corpo di Winnie. Erano gli anni in cui la gente veniva uccisa col tristemente noto «neckless», colare di fuoco, una terribile punizione «da poveri» il malcapitato ritenuto colpevole di collaborare coi

bianchi a furor di popolo veniva imprigionato in un copertone di auto cui veniva dato fuoco dopo un'abbondante aspersione di benzina. E Winnie urlava nello stadio di Soweto stragemito: «Libereremo il Sudafrica coi cerini».

All'apice della campagna internazionale che chiedeva a gran voce la liberazione di Nelson Mandela, gli eccessi di una moglie, ormai assunta a mito nell'immaginazione popolare, venivano sottovalutati e minimizzati. Lei stessa si difendeva affermando che la cattiveria gliela aveva insegnata il regime dell'apartheid. Ma già l'Anc aveva preso le distanze da quella «madre della nazione» a dir poco troppo vivace. Resta comunque che la condanna comminata ieri a Winnie dalla Corte suprema di Johannesburg piace come un brutto fulmine tanto sull'Anc quanto sulla «credibilità» della stessa

maggioranza nera al tavolo dei negoziati coi bianchi per lo smantellamento definitivo dell'apartheid. Quando l'11 febbraio dello scorso anno Mandela venne finalmente accarezzato dopo 27 anni di galera, in ogni occasione pubblica non faceva che tener stretta per mano sua moglie e ripetere che senza di lei mai avrebbe avuto la forza di sopportare la desolazione del carcere. Il mondo intero e soprattutto i

neri sudafricani aspettavano da lui il miracolo della liberazione dall'apartheid, la sua stella brillava alta e vicino ad essa anche le malefatte di Winnie sembrarono per un po' scomparire.

È nel momento peggiore della lunga strada verso la fine dell'apartheid che risaltano fuori. Mandela non ha compiuto l'atteso miracolo (e come poteva da solo?), la sua leadership sull'Anc comincia ad essere contestata dal più giovani e dai più estremisti, la stessa Anc attraversa una crisi di identità fortissima 30 anni di esilio, il crollo del comunismo (cui parte di essa si ispirava), l'attacco frontale che deve subire da parte dell'inkatha zulu (anche se sulla carta non è più solo zulu) di Gatsa Buthelezi, e l'impatienza montante di quelle che una volta venivano chiamate le masse per un miglioramento del tenore di vita dei neri che, in tanto parlare di abolizione dell'apartheid, in linea generale non ha registrato davvero progressi. Tutto questo e tanto altro disegna la crisi attuale del movimento di liberazione storico del Sudafrica. Su tutto questo arriva l'aggravante della condanna di Winnie.

Il 9 maggio scorso poi scadeva l'ultimatum lanciato dall'Anc al governo di de Klerk ritenuto complice delle violenze perpetrate ai danni dei militanti del Congresso sia dalla polizia sia dai guerriglieri solo reinventati da Buthelezi. Sono ancora in corso trattative tra Mandela e de Klerk sulle condizioni di quell'ultimatum. Per Nelson Mandela però presentarsi a difendere la causa delle vittime delle aggressioni con una condanna di colpevolezza ormai comminata a sua moglie non deve essere davvero facile. La stessa Anc, che al tempo dei fatti, il 1988, prese prudentemente le distanze da Winnie, oggi potrebbe esser tentata (come ha già minacciato) di farne invece ancora una volta una bandiera di mobilitazione popolare. Potrebbe esser tentata cioè di girare al «complotto», una suggestione che potrebbe pure pagare nel breve periodo, non certo risolvere i suoi problemi né riportare la pace nei ghetti.

I compagni della cellula Microelettronica del Pds sono vicini al compagno Ernesto Romeo per la scomparsa della

GERARDO SABBATELLI
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 14 maggio 1991

In occasione del 1° anniversario della scomparsa di

CARMINE CANNELONCA
I figli e i nipoti ne ricordano la sua esemplare vita dedicata alle lotte per la giustizia, la libertà e il riscatto dei lavoratori meridionali e sottoscrivono 200.000 lire per l'Unità.
San Severo (Foggia),
14 maggio 1991

I compagni del Pds della zona sud di Milano sono vicini al compagno Giorgio Peveri e famiglia per la perdita della sua cara

MAMMA
Corsico, 14 maggio 1991

Anna e Renato Pintus partecipano al dolore del compagno Giorgio Peveri per la scomparsa della

MAMMA
Corsico, 14 maggio 1991

Enrika e Ernesto Giannello sono vicini al compagno Giorgio Peveri in questo triste momento per la morte della sua cara

MAMMA
Corsico, 14 maggio 1991

Barbara Pollastrini esprime al compagno Giorgio Peveri le più sentite condoglianze per la morte della cara

MAMMA
Milano, 14 maggio 1991

La federazione milanese del Pds in via al compagno Giorgio Peveri le più sentite condoglianze per la morte della

MADRE
Milano, 14 maggio 1991

I compagni della sez. Pds Gramsci di Cesano Boscone sono vicini al compagno Ernesto Romeo per la scomparsa della

MAMMA
I funerali si svolgeranno domani alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Valle Anzascà 1 a Baggio.
Cesano Boscone, 14 maggio 1991

Al caro compagno Giorgio Peveri. In questo momento così difficile della tua vita per la scomparsa di tua madre

LINA BENEVEGÙ
ved. Peveri
ti siamo particolarmente vicini. Comitato cittadino Pds Corsico.
Corsico, 14 maggio 1991

I compagni della sezione del Pds F.I. di Padova partecipano al dolore del compagno Franco Viola per la perdita del

PADRE
Milano, 14 maggio 1991

I compagni della sezione 25 Aprile-Carlo Verdone annunciano con dolore la scomparsa del caro compagno

ROBERTO ALLEGRI
iscritto al Pci dal 1926; parasigillo politico, partecipò alla lotta di liberazione collaborando alla diffusione della stampa clandestina, uomo di grande sensibilità e di alta serietà fu di esempio ai giovani che lo stimolarono per la sua umanità e coerenza. Lavorò per diversi anni all'Unità dove fu apprezzato per la sua modestia e laboriosità. Alla moglie, compagna Emilia, ed ai familiari le condoglianze della sezione e dell'Anpi di zona. I funerali avranno luogo domani mercoledì partendo alle ore 10,30, dall'abitazione in via Ilirico 3. Prende parte al lutto la famiglia Zoli.

MILANO
Milano, 14 maggio 1991

La Sezione del Pds di Corcolle proge sentite condoglianze al compagno Ugo Calapone per la tragica scomparsa del fratello

PAOLO
Roma, 14 maggio 1991

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi, martedì 14, ore 10 (ordine pubblico Calabria).

Il Comitato direttivo dei senatori del gruppo comunista-Pds è convocato per domani 15, ore 10.

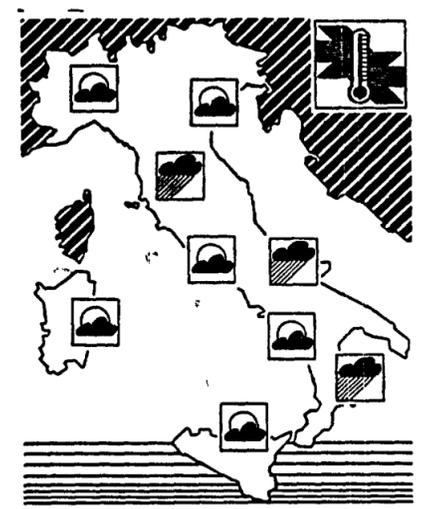
I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute di oggi, martedì 14 maggio, antimeridiana e ore 19.

I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di domani 15 maggio e alla seduta pomeridiana di giovedì 16 maggio.

COMUNE DI NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO
Avviso licitazione privata
È intenzione dell'Amministrazione Comunale affidare a ditta privata l'espletamento dei servizi occorrenti alla pulizia interna delle scuole elementari e dei locali comunali a qualunque uso adibiti. L'appalto avverrà a licitazione privata con le procedure previste dall'art. 73 lettera c) e 76 del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23.5.1924, n. 827. L'appalto avrà la durata di anni tre con decorrenza 1° ottobre 1991.
L'importo a base d'asta annuo L. 1.065.000.027.
Le ditte che intendono essere invitate alla gara debbono far pervenire all'ufficio Pianificazione del Comune - piazza Di Vittorio n. 1 - NICHELINO - apposita domanda in carta da bollo da L. 10.000 entro e non oltre le ore 9 del 31 maggio 1991. Unicamente alla domanda dovranno essere fornite, mediante dichiarazioni successivamente verificabili, le seguenti indicazioni:
- elenco degli appalti ottenuti ed espletati nel settore delle pulizie e dell'igiene ambientale negli ultimi 3 anni e di singolo importo almeno pari a L. 500.000.000 annui.
- di aver avuto nel corso dell'anno 1990 un fatturato complessivo almeno pari al 75% dell'importo a base d'asta;
- l'attrezzatura, i mezzi d'opera e equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'esecuzione dell'appalto.
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione comunale.
Nichelino, 3 maggio 1991
IL SINDACO B. Mussetto

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: permane sulla nostra penisola una circolazione di masse d'aria umide e instabili che determinano addensamenti nuvolosi e piovoschi specie sul versante orientale della penisola. La pressione atmosferica è in lento graduale aumento ma si attende ancora la estensione dell'anticiclone atlantico verso il Mediterraneo centrale e verso l'Italia perché il tempo si orienti definitivamente verso il bello.
TEMPO PREVISTO: lungo la fascia adriatica e jonica e il relativo tratto della catena appenninica condizioni di instabilità caratterizzate dalla possibilità di addensamenti nuvolosi associati a piovoschi o temporali. Durante il corso della giornata sono possibili schiarite più o meno ampie. Su tutte le altre regioni italiane nuvolosità irregolare alternata a zone di sereno. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle isole maggiori e le regioni meridionali. VENTI: deboli o moderati provenienti da occidente.
MARI: leggermente mossi; con moto ondoso in aumento i bacini occidentali.
DOMANI: su tutte le regioni italiane condizioni di tempo variabile caratterizzato dalla presenza di formazioni nuvolose e tratti accentuati, a tratti alternate a schiarite. Sono ancora possibili addensamenti nuvolosi associati a piovoschi specie in prossimità della catena alpina e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	4	23	L'Aquila	5	17
Verona	8	20	Roma Urbe	6	20
Trieste	13	20	Roma Fiumic.	10	20
Venezia	11	19	Campobasso	8	14
Milano	11	22	Bari	10	19
Torino	8	20	Napoli	9	21
Cuneo	10	18	Polenza	6	15
Genova	12	20	S. M. Leuca	13	20
Bologna	10	19	Reggio C.	11	22
Firenze	10	22	Messina	15	21
Pisa	10	21	Palermo	13	19
Ancona	9	17	Catania	10	23
Perugia	9	18	Alghero	11	19
Pescara	11	19	Cagliari	10	21

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8	16	Londra	12	20
Atene	15	25	Madrid	6	21
Berlino	10	17	Mosca	6	18
Bruxelles	7	15	New York	15	31
Copenaghen	7	15	Parigi	9	16
Ginevra	4	12	Stoccolma	4	14
Heisinki	6	15	Varsavia	10	22
Lisbona	13	25	Vienna	12	17

ItaliaRadio
VINCI IL CONCERTO DI
STING
CON ITALIA RADIO
DAL 13 MAGGIO
IL GIOCO RADDOPPIA!
Italia Radio (in collaborazione con «Lo spettacolo associati») ti regala 4 biglietti al giorno per i concerti di
STING
di Milano, Roma, Firenze e Modena
Per partecipare telefona al 6791412 alle 15,30 e alle 17,15
ASCOLTA ITALIA RADIO... BUONA FORTUNA!
TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità Spa, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 39 x 40)
Commerciale lettrale L. 358.000
Commerciale sabato L. 410.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1° pagina lettrale L. 3.000.000
Finestrella 1° pagina sabato L. 3.000.000
Finestrella 1° pagina festivo L. 4.000.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 630.000
Finanz. Legali. Concess. Aste-Appalti
Feriali L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000
A parola. Necrologie-pubb. L. 3.500.000
Economiche L. 2.000.000
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPF, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa. Nigi spa, Roma - via dei Pelasgi, 5
Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas